

PER SAPERE CHI L'ACQUISTERÀ

Vertenza Marelli, serve un'altra settimana

Corriere di Bologna
7 marzo 2024

Una settimana per decidere il futuro dello stabilimento Marelli di Crevalcore. Ieri al ministero delle Imprese sono state presentate le proposte di Tecnomeccanica e Niche Fusina. Bonaccini: «Ci hanno messo la faccia».

a pagina **8 Testa**

Marelli, ancora una settimana per conoscere il futuro di Crevalcore

Tecnomeccanica e Niche Fusina hanno presentato i loro progetti al tavolo del ministero

Martedì sarà il giorno della verità per lo stabilimento Marelli di Crevalcore. In quella data, quando ci sarà un nuovo incontro col ministero delle Imprese e del made in Italy, la proprietà (il fondo americano Kkr) sceglierà quale sarà il partner con cui formalizzare il passaggio di proprietà.

In pole position sembrerebbe esserci l'azienda piemontese Tecnomeccanica, che non solo assicurerebbe un investimento di circa 22 milioni di euro ma anche l'inserimento progressivo in organico da maggio a dicembre di 152 lavoratori che opererebbero subito sull'alluminio nell'impianto esistente con produzioni di componenti pressofusi e in un piccolo reparto di stampaggio di componenti in plastica. Successivamente verrebbero aggiunte nuove lavorazioni, tra cui quelle che un tempo erano in capo al sito francese Marelli di Argentan, e materiali per il settore lighting (quello dei fari) e delle batterie elettriche

(cover e centraline). Un piano che porterebbe un incremento di asset di 7 milioni e oltre 10 milioni di business. Niche Fusina, appartenente al gruppo statunitense Data ed operante nella filiera dell'alluminio secondario nei comparti automotive, difesa, aerospazio e civile, investirebbe invece 15 milioni di euro per una reindustrializzazione totale che si concluderebbe nel 2028 e assumerebbe al massimo 130 addetti che poi andrebbero a calare. Nonostante un business attuale di 70 milioni, è prevista una stabilizzazione a 38 milioni dal 2028. All'incontro i due amministratori delegati di Tecnomeccanica, Simone Ferrucci, e Niche Fusina, Vincenzo Zinni, hanno illustrato nel dettaglio i rispettivi piani industriali. La delegazione di Marelli – fa sapere la proprietà – «ha ascoltato con attenzione i diversi commenti emersi dalle parti sociali relativi ai piani di business dei due potenziali investitori e lunedì comuni-

cherà l'azienda scelta per la negoziazione finale».

«In entrambi i casi, ai lavoratori coinvolti nel passaggio di azienda— riferiscono i Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Uglm — sarebbe garantito il mantenimento delle medesime condizioni economiche e normative. Faremo le debite valutazioni già all'incontro previsto oggi con Marelli sui piani industriali di tutti i siti italiani». Incontro in cui, assicurano i rappresentanti locali Mario Garagnani (Fiom), Massimo Mazzeo (Fim) e Giuseppe Di Stefano (Uilm), «inizieremo ad affrontare anche il piano sociale per non lasciare solo nessuno dei 229 dipendenti di Crevalore». «È stato un passo in avanti molto importante — commentano il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla —. Entrambe le realtà sono serie e presentano tutte le caratteristiche per andare verso una solu-

zione industriale concreta. Ci sono le condizioni affinché la Regione confermi la propria disponibilità ad accompagnare il progetto industriale. Abbiamo apprezzato anche la disponibilità data da Invitalia», che eseguirà le due diligence per confermare il supporto richiesto, un supporto stimabile fra i 5 e i 10 milioni di euro.

Alessandra Testa

Bonaccini e Colla

«Le due realtà interessate ci hanno messo la faccia, segno di responsabilità»

Da sapere

● Ieri si è tenuto il tavolo convocato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy nel quale sono state svelate le offerte per l'acquisto della fabbrica di Crevalcore della Marelli e i relativi piani industriali

● In lizza, come noto fin dall'11 gennaio, ci sono Tecnomeccanica e Niche Fusina ed entrambi prevedono il riassorbimento di almeno 150 lavoratori su 229, come chiesto dai sindacati

